



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!



**David
Crescenzi**
direttore



**Isabelle
Faust**
violino

Orchestra Sinfonica Siciliana

Musiche di

Brahms, Haydn

Venerdì **21** gennaio 2022, ore 21.00

Sabato **22** gennaio 2022, ore 17.30



POLITEAMA GARIBALDI



Programma

Johannes Brahms
(Amburgo, 1833 - Vienna, 1897)

Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77

Allegro non troppo
Adagio
Allegro giocoso, ma non troppo vivace
Durata: 37'



Franz Joseph Haydn
(Rohrau, 1732 - Vienna, 1809)

Sinfonia n. 100 "Militare" in sol maggiore Hob. I:100

Adagio, Allegro
Allegretto
Menuet. Moderato
Finale. Presto
Durata: 28'

Riccardo Viagrande

Note

Nell'estate del 1878 Brahms, di ritorno dall'Italia, si fermò nel villaggio di Pörschach, in Carinzia, con l'intenzione di raggiungere presto Vienna, ma, attratto dalla bellezza e dalla serenità di quel luogo, vi restò più a lungo, come egli stesso ebbe modo di scrivere all'amico Billroth: "Mi sono fermato in questo paese al ritorno dall'Italia, con l'intenzione di proseguire per Vienna. Ma il primo giorno è stato così bello che ho deciso di fermarmi anche il secondo; il secondo così bello che ho deciso di rimanere il terzo, e così via. Montagne bianche di neve, il lago azzurro, gli alberi ricoperti di un verde tenero, nessuno potrebbe darmi torto".

È in questa splendida cornice che egli meditò di scrivere una nuova composizione, come si deduce dalla richiesta che da Vienna gli fosse spedita molta carta da musica e in un lettera al critico Hanslick scrisse: "In questo villaggio vagano così tante melodie che si deve stare attenti a non calpestarle".

Nacque così il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra op. 77* che, composto in brevissimo tempo e completato nel mese di agosto, fu sottoposto da Brahms, mai soddisfatto, a ritocchi che lo impegnarono fino al mese di novembre. Pur essendo innamorato del violino, egli non aveva una perfetta competenza tecnica, e, per questo motivo, si rivolse al suo amico, il violinista Joachim, per alcune consulenze. Nonostante i consigli di Joachim, che eseguì il *Concerto* per la prima volta al Gewandhaus di Lipsia il 1° gennaio del 1879, questo lavoro non fu subito compreso dal pubblico e dagli stessi musicisti che lo giudicarono, in certi passi, ineseguibile, come si evince da questo commento di Bussi: "Ai violini di allora, secondo i correnti canonici esecutivi, il concerto prospettò difficoltà inaudite, se non proprio insormontabili, non tanto per un mero sfoggio di acrobatismo virtuosistico [...] quanto per un certo perdurante impaccio di specie pianistica nel trattare il violino e insieme per le dure esigenze imposte alla mano sinistra dalle doppie corde o dagli ampi intervalli, che ne fecero, un tempo, un emblema di *antiviolinismo*, appunto perciò utile dal lato tecnicistico".

Emblematiche furono anche alcune stroncature che, tuttavia, mettono in evidenza il carattere innovativo del *Concerto*, non ancora del tutto comprensibile né al pubblico né alla critica dell'epoca. La composizione fu definita, infatti, ora una *Sinfonia con violino obbligato*, ora un *Concerto contro il violino* secondo quanto affermato da Bülow, ora un *Concerto tra violino e orchestra, in cui alla fine vince l'orchestra*. Soltanto nel Novecento il *Concerto* fu rivalutato e considerato un capolavoro nel repertorio violinistico da paragonare a quelli di Beethoven, Mendelssohn e Čajkovskij.

Anche il *Concerto per violino e orchestra*, come i due per pianoforte, presenta un'impostazione sinfonica dalle proporzioni monumentali. Il primo movimento, *Allegro non troppo*, in forma-sonata, mostra sin dalle prime battute il suo carattere sinfonico con tre temi, dei quali il primo presenta toni di accentuato lirismo e di grande cantabilità. Ad esso si contrappone l'entrata del violino solista che si impone per una scrittura idonea ad esaltare le caratteristiche tecniche dello strumento. La scrittura sinfonica del primo movimento raggiunge il suo punto culminante nello sviluppo dove i temi sono sottoposti ad un'elaborazione molto complessa.

Un'impostazione classica presenta il secondo movimento, *Adagio*, la cui struttura formale tripartita è riassumibile nello schema A-B-A. Suggestiva e poetica è la melodia d'apertura, di carattere pastorale, che, secondo Max Bruch, deriva da una vecchia canzone boema. Affidata all'oboe, questa melodia ha dato adito anche alla celebre quanto maligna battuta di Pablo de Sarasate che affermò: "Non posso negare che si tratti di buona musica, ma non potete certo pensare che io sia così privo di buon senso da salire sul palco, con il violino in mano, per ascoltare un oboe che nell'*Adagio* esegue l'unica melodia di tutto il Concerto!"

Un intenso lirismo informa la sezione centrale, mentre nella conclusione dai toni soffusi grazie al timbro dolce dei fiati, come affermato da Kraemer, *sembra davvero di respirare l'aria tiepida del lago di Worth*.

Di grande respiro sinfonico è il *Finale* con il solista che introduce un tema di carattere tzigano, eroico e rude al tempo stesso che, molto probabilmente, sarebbe stato apprezzato da Haydn, ma che fu ritenuto da Joachim quasi ineseguibile, in contrasto con l'orchestra. Vivace e marcato è anche il secondo tema, mentre il terzo è estremamente dolce e melodico. Tutto il movimento è un brillante *Rondò* nel quale il solista può mettere in evidenza le sue doti tecniche.



Un'altra delle nuove Sinfonie di Haydn è stata eseguita per la seconda volta e il movimento centrale è stato ancora una volta ricevuto con scrosci di applausi. Bis! Bis! Bis! si levava da ogni poltrona: neppure le signore riuscivano a controllarsi. È come l'avanzare in battaglia; il passo degli uomini; il suono della carica; il fragore dell'attacco, il clamore delle armi, i gemiti dei feriti e tutto ciò che a ragione viene definito l'infornale rombo della guerra, che cresca fino al culmine di un sublime che incute terrore! e quel che altri sono forse in grado di concepire, egli solo è in grado di realizzare; per lo meno lui solo, fino ad ora, è riuscito a compiere queste meraviglie”.

L'anonimo cronista del «Morning Chronicle» descrive così lo strepitoso successo ottenuto dalla *Sinfonia n. 100 “Militare” in sol maggiore* in occasione della replica nel concerto del 7 aprile del 1794. La *Sinfonia*, eseguita già in prima assoluta il 31 marzo alle Hannover Square Rooms di Londra in occasione dell'ottavo concerto della stagione organizzata da Johann Peter Salomon, era stata molto probabilmente concepita nei 18 mesi trascorsi a Vienna tra i due soggiorni londinesi, come si evince dall'analisi del tipo di carta utilizzata. L'autografo del *Minuetto* è scritto sulla tipica carta italiana che Haydn usava quando era ancora in Austria, mentre il primo e il quarto su un tipo di carta diffuso in Inghilterra. In questo periodo Haydn, ormai perfettamente consapevole dei gusti e delle aspettative del pubblico inglese, amante di una scrittura semplice costituita da elementi facili da ricordare, compose interamente la *Sinfonia n. 99* e una parte della *Sinfonia n. 100* e della *101*. La *Sinfonia n. 100*, inoltre, si distingue per la presenza delle percussioni nel movimento centrale lento, dove Haydn ha così evocato immagini di guerra alle quali il pubblico londinese era molto sensibile. Non si era spenta, infatti, l'eco della Rivoluzione francese e del Terrore che aveva prodotto sgomento in tutta Europa e provocato la reazione delle nazioni del vecchio continente alleatesi e scese in guerra contro la Francia. Per esprimere con maggiore efficacia i fragori delle battaglie, Haydn scelse un andamento marciante il cui materiale musicale era stato tratto dalla romanza di uno dei *Concerti per lira organizzata* scritti nel 1786 per il re di Napoli Ferdinando IV, cultore di questo strumento. La *Sinfonia “Militare”* è quindi uno dei lavori più importanti e famosi ispirati alle guerre condotte contro la Francia rivoluzionaria.

Il primo movimento inizia con un classico *Adagio* introduttivo caratterizzato da due *crescendi* particolarmente suggestivi, dei quali il secondo si conclude sull'accordo della dominante di *sol maggiore*; il successivo *Allegro*, in forma-sonata, si apre con un ritmo di marcia che cede il posto alla seconda idea tematica particolarmente sviluppata. Proprio il materiale musicale del secondo movimento, *Allegretto*, di cui è impossibile formulare alcuna ipotesi plausibile circa la data e il luogo di composizione per la perdita dell'autografo, è, come già affermato in precedenza, tratto dalla romanza di uno dei *Concerti per lira organizzata*; questa melodia, ispirata ad una canzone popolare francese *La gentille et belle Lisette* particolarmente cara ad Haydn, che l'aveva utilizzata già nella *Sinfonia n. 85 “La regina”*, è qui rielaborata nella forma del *rondò*. Maestoso e, per certi aspetti, pomposo è il *Minuetto* che presenta una struttura ritmica quasi da brano eroico. Ad esso si contrappone la cantabilità del *Trio* che si distingue per una certa grazia nelle movenze ritmiche. Il *Finale*, *Presto*, è un brillante *rondò* all'interno del quale Haydn ha dato libero sfogo alle percussioni con un *a solo* fortissimo dei timpani che nella fragorosa coda diventano protagonisti insieme ai triangoli, ai piatti e alla grancassa.



David Crescenzi direttore

Ha iniziato i suoi studi presso il Conservatorio di Fermo, diplomandosi successivamente in Pianoforte, Strumentazione per Banda, Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio Rossini di Pesaro. Per svariati anni è stato assistente e collaboratore di Alessio Vlad e allievo di Gustav Khun, del quale ha frequentato dal 1993 al 1996 i Corsi di perfezionamento presso “I Pomeriggi Musicali” di Milano. Nella sua attività ormai trentennale si è cimentato come pianista accompagnatore e maestro del coro in vari teatri e festival lirici, sia in Italia che all'estero, e attualmente come direttore d'orchestra. Dal 1998 inizia una intensa collaborazione con il Teatro dell'Opera del Cairo, dove nel 2014 viene nominato direttore artistico e musicale per l'opera ed il balletto, incarico terminato a maggio del 2020. Nell'agosto 2015 dirige *Aida* in occasione dell'apertura del raddoppio del Canale di Suez (innanzi a oltre 60 capi di Stato). Dal 2002 al 2017 è direttore musicale presso il Teatro Nazionale di Timisoara (Romania), dove ha diretto opere di Puccini, Verdi, Bizet, Mascagni, Leoncavallo, Bellini, Cilea e Rossini. Dal 2006 inizia la sua collaborazione con l'Opera Nazionale di Bucarest (dirigendo *Rigoletto*, *L'elisir d'amore*, *Il Barbiere di Siviglia* e la nuova produzione de *Le Nozze di Figaro*), per poi collaborare con l'Opera di Budapest, dove dirige quasi tutto il repertorio italiano. Da gennaio 2013 è direttore ospite principale presso l'Orchestra Nazionale della Radio di Bucarest. Nella Stagione 2009/2010 inizia la sua collaborazione presso l'Opera di Cluj (Romania). Presso il Teatro dell'Opera rumena di Iasi dirige opere di Mozart, Rossini, Donizetti e Verdi. Nella Stagione 2008/2009 dirige la *Carmen* presso il Teatro della Fortuna di Fano e *Otello* al Bolshoi di Mosca. Nel 2008 inaugura la Stagione Lirica dello Sferisterio Opera Festival di Macerata, dirigendo *Cleopatra* di Lauro Rossi in prima mondiale in epoca moderna e, nel luglio 2013, una serata di Gala dedicata a Beniamino Gigli. Nell'estate 2014, in occasione dei 50 anni dell'Arena, dirige il Concerto “Nozze D'oro” con la partecipazione record di oltre 1.600 coristi da tutta la regione. Ha diretto in tournée la Bergische Symphoniker Orchestra in Olanda (*Aida*) e in Germania (*Trovatore*) e nella Stagione 2011/2012 la Filarmonica Marchigiana. Nel 2012 è stato la bacchetta per il Solothurn Oper Air Festival della Svizzera tedesca, mentre nel 2014 ha diretto la FORM, assieme al celebre violinista serbo Stefan Milenkovic. Nella stagione estiva dell'Arena Sferisterio di Macerata del 2015 dirige la *Bohème* di Puccini. Nel 2016 ha diretto *La Favorita* di Donizetti (alla Radio di Bucarest), *Il Barbiere di Siviglia* (Festival Estivo di Locri), *Traviata* (Reggio Calabria), *Tosca* (Chieti), *Attila* (Bucarest), *L'Elisir d'amore* (Dusseldorf). Nel 2017 è stato nuovamente alla Radio di Bucarest con il *Simon Boccanegra*, *Traviata*, *Madama Butterfly* e i *Carmina Burana* nella nuova stagione all'Opera del Cairo nonché ancora a Dusseldorf in gennaio e marzo con la *Turandot*. Nell'estate 2017 è stato ospite presso il Taormina Opera Stars dove ha diretto *Aida*. Nel mese di ottobre dello stesso anno, ha diretto al Teatro Regio di Parma un Galà Lirico Verdiano al fianco di illustri solisti quali Dimitra Theodossiu, Desirée Rancatore, Saoya Hernandez, Riccardo Zanellato etc. Di nuovo a Dusseldorf per la stagione 2017/2018 per *Le Nozze di Figaro*, *Madama Butterfly*, *Lucia di Lammermor*, *Aida*, il concerto di Capodanno, *Tosca* e una nuova produzione del *Don Pasquale*. Dal 1 Settembre 2017 è direttore artistico del Teatro Nazionale di Cluj-Napoca. A marzo del 2018 ha diretto *Aida* al Cairo di fronte alle piramidi nella piana di Giza. Invitato alla StaatsOper di Hannover, nell'ottobre del 2018 ha diretto *Madama Butterfly* per 6 recite. Ancora con la *Butterfly* di Puccini è a Jesi nell'ottobre del 2019 per riprenderla subito dopo al Teatro Comunale di Treviso e al Teatro Comunale di Ferrara, mentre nel mese di dicembre dello stesso anno dirige il *Rigoletto* nel nuovo allestimento del Teatro Comunale “L.Pavarotti” di Modena. Dal 2018 al 2021 ha ricoperto l'incarico di direttore ospite principale presso la Deutches Oper am Rheim di Dusseldorf/Duisburg.



Isabelle Faust **violino**

Isabelle Faust affascina il suo pubblico con le sue interpretazioni avvincenti. Si tuffa in ogni pezzo considerando il contesto storico musicale, gli strumenti storicamente appropriati e la massima autenticità possibile secondo uno stato di conoscenza contemporaneo. Riesce così a portare alla luce ed eseguire con passione il repertorio di un'ampia varietà di compositori.

Dopo aver vinto in giovane età il rinomato Concorso Leopold Mozart e il Concorso Paganini, ha presto suonato regolarmente con le principali orchestre del mondo tra le quali la Berlin Philharmonic Orchestra, la Boston Symphony Orchestra, la NHK Symphony Orchestra Tokyo, la Chamber Orchestra of Europe e l'Orchestra Barocca di Friburgo.

Tutto questo ha portato a una stretta e continua collaborazione con direttori del calibro di Claudio Abbado, Giovanni Antonini, François-Xavier Roth, Frans Brüggen, Sir John Eliot Gardiner, Bernard Haitink, Daniel Harding,

Philippe Herreweghe, Andris Nelsons e Robin Ticciati.

La vasta curiosità artistica di Isabelle Faust comprende tutte le epoche e tutte le forme di cooperazione strumentale. Non considera mai la musica come fine a se stessa, ma piuttosto porta avanti l'essenza del pezzo in modo devoto, sottile e coscienzioso. Oltre ai grandi concerti sinfonici per violino, le sue esibizioni includono ad esempio *l'Ottetto* di Schubert con strumenti storici, nonché *Kafka Fragments* di György Kurtág con Anna Prohaska o *L'Histoire du Soldat* di Igor Stravinsky con Dominique Horwitz. È molto impegnata anche sul fronte della musica contemporanea, le recenti anteprime mondiali includono opere di Péter Eötvös, Brett Dean e Ondřej Adámek.

Numerose sue registrazioni sono state elogiate all'unanimità dalla critica e premiate con il Diapason d'or, il Grammophone Award, il Choc de l'année e altri premi. Le più recenti includono il *Concerto per violino* di Schönberg con Daniel Harding e l'Orchestra Sinfonica della Radio Svedese, pubblicato nel 2020, seguito nel 2021 dal *Triplo Concerto* di Beethoven con Alexander Melnikov, Jean-Guihen Queyras, Pablo Heras-Casado e la Freiburger Barockorchester. Isabelle Faust ha presentato ulteriori registrazioni popolari, tra le altre, delle *Sonate e Partite per violino solo* di Johann Sebastian Bach, nonché *Concerti per violino* di Beethoven e Alban Berg sotto la direzione di Claudio Abbado. Condivide una lunga collaborazione sul fronte della musica da camera con il pianista Alexander Melnikov. Tra le altre, sono state pubblicate registrazioni congiunte con *Sonate per pianoforte e violino* di Mozart, Beethoven e Brahms.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE

ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marco Rogliano *°

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello **

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Michela D'Amico °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Francesca Iusi

Giorgia Beninati °

Alessandra Bosco °

Angelo Cumbo

Giulio Menichelli °

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Claudio Laureti *°

Salvatore Giuliano **

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Charlotte Fonchin °

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Damiano Scarpa *°

Francesco Giuliano **

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Giuseppe D'Amico

Michele Ciringione

Francesco Mannarino

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Claudio Sardisco

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Angelo Cino *

Tindaro Capuano

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Antonino Peri

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giuseppe Mazzamuto

Giuseppe Sinfolini °

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

Prossimi appuntamenti

Politeama Garibaldi

DOMENICA 23 GENNAIO 2022, ore 18

DOMENICHE CIVICHE

TROUT QUINTET

Marco Rogliano *violino*, Vincenzo Schembri *viola*
 Enrico Corli *violoncello*, Damiano D'Amico *contrabbasso*
 Riccardo Scilipoti *pianoforte*

Hummel *Quintetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 87*
 Schubert *Quintetto per pianoforte e archi in la maggiore*
 "La Trota" op. 114



VENERDÌ 28 GENNAIO 2022, ore 21

SABATO 29 GENNAIO 2022, ore 17:30

MARCUS BOSCH direttore

DARIA CHERNIY *mezzosoprano*, **DIANA GOUGLINA** *soprano*,

TINEKE VAN INGELGEM *soprano*

JAVIER TOMÉ *tenore*, **RUBÉN AMORETTI** *baritono*,

ALESSANDRO GUERZONI *basso*

Strauss *Elektra*, opera in un atto su libretto di
 Hugo von Hofmannsthal (in forma di concerto)

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario

Nicola Tarantino

Sovrintendente

Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica

Gianna Fratta



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

Online su **Vivaticket** <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
 biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it